

PREMESSA

Ager - agroalimentare e ricerca - è un progetto voluto e realizzato da un gruppo di Fondazioni che, condividendo obiettivi e risorse, ha deciso di sostenere attività di ricerca scientifica al fine di dare nuovo impulso al settore agroalimentare italiano.

In questa sua seconda edizione **Ager** si avvale della collaborazione di 9 Fondazioni di origine bancaria (**Fondazione di Bolzano, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, Fondazione Banco di Sardegna, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone**) e di **Fondazione con il Sud**.

Ager, dopo aver finanziato nel corso della precedente edizione progetti di ricerca nei comparti cerealicolo, ortofrutticolo, vitivinicolo e zootecnico, intende ora intervenire in ambiti molto diversi fra loro, scelti per il loro ruolo strategico o per le forti potenzialità di crescita e, in ogni caso, con un elevato fabbisogno di ricerca. In particolare i nuovi settori sono: **acquacoltura, agricoltura di montagna, olivo e olio e prodotti caseari**.

Le Fondazioni vogliono contribuire al miglioramento dei processi produttivi ed allo sviluppo di tecnologie per: consolidare la *leadership* dei prodotti agroalimentari italiani, garantire ai consumatori cibo di alta qualità nutrizionale, salutistica e sensoriale, coniugare rese elevate con la sostenibilità ambientale delle filiere agricole.

Per perseguire i propri obiettivi, le 10 Fondazioni **Ager** si sono organizzate in un'Associazione temporanea di scopo, attribuendo il ruolo di capofila e poteri di rappresentanza a Fondazione Cariplo.

Le Fondazioni di origine bancaria sono persone giuridiche private, dotate di piena autonomia gestionale, che, nel quadro delle disposizioni della Legge 23 dicembre 1998, n. 461, e del Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, perseguono scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico. Fondazione con il Sud, invece, nasce su iniziativa delle Fondazioni di origine bancaria e del mondo del volontariato, allo scopo di rafforzare, valorizzare e potenziare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale.

1 - CONTESTO DI RIFERIMENTO

Inquadramento economico

La coltivazione dell'olivo e la produzione dell'olio sono due attività simbolo dell'agroalimentare italiano e trovano nel bacino del Mediterraneo la maggiore area di concentrazione mondiale.

L'olivicoltura interessa circa 1 milione di ettari della SAU nazionale e la trasformazione genera un fatturato di 3 miliardi di euro pari al 3% del totale dell'industria agroalimentare. Alle tipiche zone di produzione del Mezzogiorno e dell'Italia centrale, si affianca un'interessante attività anche al Nord, soprattutto in Liguria e nella zona dei laghi prealpini. La trasformazione dell'olio si configura come un'attività connessa alle aziende agricole e, al tempo stesso, come uno dei comparti di pregio dell'industria alimentare. In aggiunta agli aspetti strettamente economici, il comparto riveste da sempre una rilevanza in termini ambientali e territoriali.

Nell'ultimo ventennio si è assistito alla sostituzione del consumo di oli di semi con quello dell'olio di oliva e, in particolare, di quello extravergine che oggi costituisce la quota maggiore degli oli d'oliva consumati. Tuttavia l'Italia è il paese che ha aumentato meno le proprie produzioni (+5%), mentre la Spagna le ha più che raddoppiate (+117%) insieme ad altri paesi quali Marocco, Siria e Turchia. Il 70% della produzione mondiale resta ancora concentrato a livello europeo, dove Spagna ed Italia continuano ad avere un ruolo da protagoniste, detenendo rispettivamente il 66% ed il 20% dell'intera produzione comunitaria. Fra i Paesi importatori l'Italia, non riuscendo a coprire i consumi interni con il proprio prodotto, è al primo posto con un volume in entrata pari a 1,5 volte quello in uscita che, tuttavia, è pressoché pari in valore: le esportazioni dall'Italia, infatti, si indirizzano in prevalenza verso i mercati dei Paesi sviluppati in sostituzione dei consumi di grassi animali e sono costituite per il 76% da oli di pregio (vergine ed extravergine).

A causa delle condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli dell'ultima annata, a fronte di un export che ha fatto registrare un + 6% rispetto al 2013, il saldo della bilancia commerciale è risultato negativo, dopo ben tre anni consecutivi di segno positivo.

Criticità e potenzialità

Al momento attuale la principale criticità del settore sembra essere rappresentata dalla patologia nota come "Complesso del disseccamento rapido dell'olivo" (CoDiRO), strettamente collegata al batterio *Xylella fastidiosa*, la cui diffusione è per il momento limitata. Tuttavia, senza nulla togliere alla gravità di questa recente problematica e alle potenziali implicazioni future nel caso di una mancata rapida attuazione di tutte le misure atte al suo contenimento, le criticità storiche dell'olivicoltura italiana sono altre.

I problemi economici del settore sono legati essenzialmente ai costi della materia prima nazionale, che sono elevati e scontano una produttività minore, e ai costi di trasformazione maggiori rispetto ad altri paesi mediterranei; in particolare la concorrenza spagnola è molto forte.

Il comparto è penalizzato da una ridotta propensione all'introduzione di innovazione legata a vari fattori, tra cui: la polverizzazione aziendale, la prevalenza di impianti tradizionali (≤ 200 piante/ha), la scarsa specializzazione (impianti promiscui), la prevalenza di terreni collinari e montani, l'età avanzata delle piante (> 50 anni) e, in alcuni areali, la scarsità di risorse idriche.

Dal lato della trasformazione, il settore risente anche della polverizzazione dell'industria frantoiana. L'internazionalizzazione del mercato dell'olio di oliva ha rafforzato invece il ruolo delle imprese di confezionamento attive su scala multinazionale e di quelle della moderna distribuzione. L'industria olearia di marca si presenta forte e concentrata, ma è stata acquisita in misura significativa da capitale estero, in particolare spagnolo.

A tutto ciò si aggiunge il fatto che la politica di settore fino ad oggi non è stata in grado di fornire indirizzi e di promuovere il rinnovamento anche se, a seguito di questo anno particolarmente difficile per l'olivicoltura italiana, prospettive decisamente migliori sembrano possibili grazie al nuovo Piano Olivicolo Nazionale.

A differenza del prodotto "vino", in Italia manca ancora una cultura dell'olio. Questo fatto, unito ad un sistema di classificazione degli oli di oliva poco chiaro, rende difficile per il consumatore percepire l'esatto valore del prodotto e discernere tra un olio di qualità superiore ed uno di seconda scelta. Ciò risulta particolarmente penalizzante per l'olio nazionale che, lungi dall'essere solo una *commodity*, deriva le sue pregevoli caratteristiche nutrizionali e sensoriali da un'ampia disponibilità di cultivar che non ha pari in nessun altro Paese. L'Italia è prima in Europa con 43 designazioni di origine comunitaria riconosciute dalla UE e gli oli DOP sono in espansione grazie alla loro maggiore redditività, pur rappresentando ancora una nicchia nel mercato complessivo.

La conoscenza delle diverse tipicità legate alle varietà autoctone può rappresentare un elemento di differenziazione e valorizzazione del prodotto italiano che tuttavia, ad oggi, non è adeguatamente sfruttato dal produttore, non è tenuto in giusta considerazione nella fase di trasformazione e non è riconosciuto infine dal consumatore.

2 - OBIETTIVI DEL BANDO

In questo contesto **Ager** intende contribuire alla realizzazione di progetti scientifici a carattere multidisciplinare, finalizzati al conseguimento di risultati in grado di incidere a breve termine sulla quantità, sulla qualità e sulla valorizzazione dell'olio extra vergine di oliva italiano, a partire dalla produzione della materia prima.

3 - LINEE GUIDA

3.1 - Soggetti ammissibili

Saranno presi in esame progetti presentati da enti, esclusivamente organizzati in partenariati, che svolgano direttamente attività di ricerca scientifica negli ambiti identificati dal bando.

La sede del capofila dovrà ricadere entro il territorio di intervento delle Fondazioni aderenti ad **Ager**, come definito al punto 5.4 della voce "Guida alla Presentazione".

In considerazione delle finalità di **Ager** sono ammessi partner siti, indifferentemente, entro e al di fuori del territorio di riferimento delle Fondazioni. E' inoltre ammessa la partecipazione di partner stranieri qualora questi contribuiscano in maniera significativa alla realizzazione delle ricerche proposte.

Il partenariato dovrà prevedere esclusivamente la partecipazione di enti ammissibili al contributo delle Fondazioni, secondo i criteri di eleggibilità definiti al punto 5.3 della voce "Guida alla Presentazione". Unitamente alle proposte progettuali, dovranno essere presentate le comunicazioni di adesione al partenariato di tutti gli enti partecipanti, secondo il modello fornito.

3.2 - Linee di ricerca

Ager selezionerà progetti, della durata massima di 3 anni, riconducibili ad uno o più dei seguenti ambiti:

- miglioramento dell'efficienza produttiva degli impianti, sia mediante la razionalizzazione della gestione agronomica degli oliveti intensivi (incremento quantitativo e qualitativo della produzione, riduzione dei costi, sostenibilità ambientale) sia con riferimento ad oliveti superintensivi
- ottimizzazione della fase di raccolta e del processo di trasformazione attraverso modalità e tecnologie innovative, anche in riferimento alle diverse cultivar
- valorizzazione dell'olio extra vergine di oliva, mediante analisi atte alla sua qualificazione e diversificazione, anche nell'ottica di supportare idonee strategie di comunicazione e di informazione
- messa a punto di sistemi per monitorare e/o preservare la qualità dell'olio extra vergine di oliva durante la conservazione, anche in riferimento al *packaging*
- gestione e valorizzazione dei sottoprodotti della trasformazione (sanse ed acque di vegetazione)

3.3 - Piano di comunicazione

Ager vuole assicurare che i progetti finanziati, i risultati acquisiti durante ed al termine della ricerca siano ampiamente e prontamente comunicati e divulgati alla comunità scientifica, agli *stakeholder* e alla società civile. Il progetto pertanto dovrà prevedere, come parte integrante della ricerca, un "Piano di comunicazione" redatto in base alle *Linee guida per le attività di comunicazione e di disseminazione dei risultati* scaricabili dal sito www.progettoager.it.

La mancanza di una corretta stesura e gestione del piano di comunicazione adottando le indicazioni riportate nelle *Linee guida* può portare, anche a progetto approvato, ad una riduzione della quota di finanziamento richiesto per l'attività di comunicazione.

3.4 - Piano economico

Il contributo **Ager** prevede la copertura del 100% dei costi totali di progetto (addizionali e spese correnti). La richiesta di contributo dovrà essere coerente con il piano sperimentale proposto, con le dimensioni del partenariato, con la durata del progetto e con la disponibilità di budget indicata nel bando.

I progetti dovranno presentare un piano economico che preveda esclusivamente le categorie di spesa di seguito elencate, nel rispetto dei relativi massimali (laddove previsti):

- **Costi ammortizzabili (*Amortizable costs*)**. Tale categoria di spesa non dovrà superare la soglia del 15% dei costi addizionali di progetto. Potrà riguardare il costo totale sostenuto per l'acquisto di attrezzature o programmi *software* di uso pluriennale, non già disponibili nelle dotazioni del partenariato e di cui si dimostri la reale necessità per la realizzazione del piano sperimentale. In questa categoria di spesa potranno essere ricompresi gli importi da sostenere nell'ipotesi di affitto di attrezzature e per eventuali opere murarie occorrenti all'installazione
- **Personale non strutturato (*Temporary staff*)**
- **Prestazioni professionali di terzi (*Sub-contractors and consultants*)**
- **Materiali di consumo (*Consumables*)**

- **Spese correnti (*Overheads*)**. Tale voce di spesa non dovrà superare la soglia del 5% calcolata sulla somma dei costi addizionali di progetto
- **Attività di comunicazione/disseminazione e altre spese gestionali (*Communication and dissemination activities and other costs*)**. Tale voce di spesa non dovrà superare la soglia del 15% dei costi addizionali di progetto. Potrà riguardare spese per le tipologie di attività indicate nelle *Linee guida per le attività di comunicazione e di disseminazione dei risultati*, oltre che per missioni, *meeting* tra partner e corsi di formazione da parte dei ricercatori coinvolti nel progetto.

Si raccomanda di fornire il dettaglio sulla composizione delle categorie di spesa mediante l'apposito *format* di cui al punto 5.1 della voce "Guida alla Presentazione" giustificando, laddove possibile, gli importi indicati con preventivi o simili.

In fase di compilazione della modulistica, il costo totale di progetto coinciderà con il contributo richiesto.

3.5 - Criteri di valutazione

Il Comitato di gestione di **Ager**, sulla base delle valutazioni di un *panel* internazionale di esperti indipendenti atto a garantire obiettività e terzietà di giudizio (*peer review*), selezionerà i progetti meritevoli di contributo. Al termine del processo i giudizi degli esperti saranno trasmessi ai proponenti, a prescindere dall'esito della valutazione.

Oltre alla qualità scientifica nel suo complesso e all'adeguatezza del piano economico, la valutazione di merito terrà in considerazione i seguenti elementi:

- le esperienze pregresse degli enti partecipanti al partenariato, dimostrabili attraverso risultati di natura scientifica e/o applicativa relativi allo specifico settore
- l'approccio metodologico
- l'innovatività della ricerca proposta
- il valore aggiunto di ciascun partner e il suo livello di integrazione entro il gruppo di ricerca
- il contributo della ricerca proposta alla sostenibilità (ambientale, economica e sociale) del settore
- il contributo della ricerca proposta al miglioramento della qualità (igienico-sanitaria, nutrizionale e sensoriale) dell'olio extravergine di oliva
- le prospettive di trasferibilità dei risultati della ricerca e le potenziali ricadute economiche
- l'adeguatezza del piano di comunicazione
- la capacità di offrire percorsi di crescita professionale per giovani ricercatori

3.6 - Progetti non ammissibili al finanziamento

Non saranno finanziati i progetti che presenteranno le seguenti caratteristiche:

- richiesta di finanziamento per attività già oggetto di altri finanziamenti
- richiesta di finanziamento per creazione di nuovi centri di ricerca
- richiesta di finanziamento che non preveda il reclutamento di giovani ricercatori in formazione

4 - BUDGET

Il budget a disposizione del presente bando ad invito ammonta a 2,5 milioni di euro.

Il Comitato di gestione di **Ager** avrà facoltà di ridefinire ulteriormente il budget entro i limiti delle disponibilità dell'iniziativa.

5 - GUIDA ALLA PRESENTAZIONE

5.1 - Modulistica e invio

Per presentare un progetto è necessario collegarsi al sito www.progettoager.it dove sarà possibile scaricare i 4 moduli di presentazione qui sotto elencati:

- "Anagrafica capofila"
- "Progetto sintetico"
- "*Project presentation form*" (tale documento costituisce la descrizione dettagliata del progetto e sarà oggetto di valutazione da parte del *panel* di esperti indipendenti)
- "*Budget form*" (tale documento costituisce la descrizione dettagliata del piano economico di progetto e sarà oggetto di valutazione da parte del *panel* di esperti indipendenti)

Tali moduli, insieme alle **lettere di adesione al partenariato** (di cui è disponibile un *fac-simile* sul sito), dovranno essere compilati e inviati all'indirizzo e-mail info@pec.progettoager.it **da utilizzare solo per la spedizione dei progetti.**

Non è richiesto, e non sarà comunque preso in considerazione, l'invio di materiale in forma cartacea.

L'adesione al bando è vincolata alla lettura dei seguenti documenti, anch'essi disponibili sul sito www.progettoager.it:

- Linee guida per le attività di comunicazione e disseminazione dei risultati
- Guida alla rendicontazione

5.2 - Procedura di selezione e valutazione delle proposte progettuali

I progetti presentati saranno sottoposti ad una prima selezione sulla base della loro ammissibilità formale e della coerenza rispetto ai contenuti e alle finalità del bando. In particolare, non potranno accedere alla successiva fase di valutazione i progetti:

- a. presentati da soggetti che non possono essere destinatari di un contributo da parte delle Fondazioni (si veda il punto 5.3 "Enti ammissibili al contributo delle Fondazioni") anche quando il soggetto partecipi in qualità di partner
- b. presentati con modulistica incompleta o mancante (comprese le lettere di adesione al partenariato)
- c. incoerenti con le finalità, le linee guida e i requisiti previsti dal bando
- d. presentati in ritardo rispetto alla scadenza (farà fede la data di invio dell' e-mail)

Nel corso di questa prima fase, **Ager** si riserva la facoltà di contattare i soggetti proponenti al fine di acquisire ulteriori elementi utili a verificarne l'ammissibilità. I progetti che non supereranno la fase di selezione riceveranno comunicazione scritta tramite il capofila di progetto.

Solo i progetti che supereranno la suddetta selezione avranno accesso alla valutazione di merito. Al termine dell'intero processo di selezione e valutazione, l'elenco dei progetti finanziati sarà disponibile sul sito www.progettoager.it. L'esito della valutazione verrà in ogni caso comunicato ai soggetti proponenti attraverso comunicazione scritta al capofila.

5.3 - Enti ammissibili al contributo delle Fondazioni di origine bancaria

In base alla normativa di riferimento delle Fondazioni, non possono essere concessi - né direttamente né indirettamente - contributi, erogazioni o sovvenzioni di alcun genere a enti con fini di lucro o imprese di qualsiasi natura, a eccezione delle cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero, delle imprese sociali e delle cooperative sociali.

Verranno verificate di volta in volta, con riguardo alla situazione e allo stato correnti, le finalità perseguite e le attività svolte dagli enti richiedenti contributi; a tal fine, vengono tra l'altro valutati lo statuto e i bilanci, non esclusa la facoltà della Fondazione di richiedere o acquisire ulteriori documenti o elementi.

L'assenza dello scopo di lucro deve risultare dalla presenza, nello statuto, di una regolamentazione che, nel suo complesso:

- a. vieti la distribuzione, diretta e indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori;
- b. disponga la destinazione di utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio;
- c. preveda la destinazione dell'eventuale attivo risultante dalla liquidazione a fini di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro.

Sono in ogni caso esclusi dal contributo della Fondazione:

- gli enti e le organizzazioni non formalmente costituiti con atto regolarmente registrato
- i partiti politici
- le organizzazioni sindacali o di patronato
- le associazioni di categoria
- i soggetti che svolgono propaganda politica direttamente o indirettamente per influenzare il procedimento legislativo e le campagne elettorali
- i soggetti che mirano a limitare la libertà e la dignità dei cittadini o a promuovere ogni forma di discriminazione
- le persone fisiche.

Non possono essere concessi, e se approvati non possono essere erogati, contributi per la realizzazione di progetti che, seppure presentati da enti formalmente ammissibili in base ai requisiti di cui sopra, risultino riconducibili a soggetti non finanziabili.

5.4 - Territorio d'intervento delle Fondazioni

Si specifica che il territorio di intervento delle Fondazioni aderenti ad **Ager** ricomprende le seguenti province/regioni così ripartite:

Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano: provincia di Bolzano

Fondazione Cariplo: regione Lombardia e province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola

Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo: regione Piemonte

Fondazione Cassa di Risparmio di Modena: provincia di Modena

Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo: province di Padova e Rovigo

Fondazione Cassa di Risparmio di Parma: provincia di Parma

Fondazione Banco di Sardegna: regione Sardegna

Fondazione con il Sud: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia

Fondazione Cassa di Risparmio di Teramo: provincia di Teramo

Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone: province di Udine e Pordenone

Si specifica che al fine del rispetto del vincolo della territorialità, si considera indifferentemente la sede operativa o legale dell'ente. In casi dubbi, si consiglia di rivolgersi agli uffici **Ager**, (tel +39.02.6239214, simonapinnavaia@fondazionecariplo.it) per le opportune verifiche.

Tutti i dati forniti saranno trattati in conformità alle previsioni del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"